

Incredibile «balletto» su un ordine del giorno alla Regione

# Sulla pelle degli emigrati la DC vuole arraffare voti

Dopo aver ritardato l'approvazione dell'o.d.g. dei comunisti, all'ultimo momento lo scudocrociato ne presenta uno proprio pressoché uguale - Si tratta dei contributi ai Comuni dove rientrano per votare i nostri concittadini

## Promesse di Craxi e qualche bugia

In campagna elettorale, si sa, le promesse sono di casa e Bettino Craxi non si è sottratto a questo meccanismo. Il segretario socialista ha promesso anche ad Ancona cinque anni di stabilità e di «governabilità». C'è da dire che il «discorso a braccio» di Craxi non ha detto cose nuove agli anconetani. Non vuole il comunismo, non vuole un presidente del consiglio democristiano (già organizzato la lotta per il posto); il papa deve stare lontano dalla «cucina democristiana»; e, per l'ultima volta, la parola italiana è fondata sul sistema bipolare; sulla fermezza contro il terrorismo si è fatta troppa demagogia; Nenni era un oppressore autoritario e lui invece vuole la libertà. Per risolvere i mali italiani Craxi non propone nessuna strategia politica: chiede voti e basta.

«Se il PSI è forte, se ci aiutano - ha detto - forse ritenteremo l'unità nazionale, ma con rapporti di forza mutati». Siccome all'inizio aveva detto che prima dello scioglimento delle camere, la sua sinistra aveva bisogno di alcuni ministri comunisti nel governo, si deve arguire che per il segretario socialista l'unità nazionale non contempla necessariamente la partecipazione del PCI. «Fin qui nessuna meraviglia. Tutta Italia sa ormai di essere stata condotta sull'orlo della catastrofe dai due partiti cattivi».

Ognuno usa i mezzi di convincimento che crede. Chi il ragionamento, chi la vendita di fumo o le battute più o meno gustose. Ma Craxi è un certo punto ha ecceduto. Si è concessa una clamorosa bugia sul dramma della morte di Moro. Brutta speculazione, dire che basta liberare un «brigatista per salvare la vita di un uomo». Ma forse i comunisti, oltre ad essere «setari e strapassanti», sono anche un po' troppo sensibili.

ANCONA - A più di un mese dalla sollecitazione comunista (una lettera inviata al giorno il 10 aprile) il consiglio regionale ha approvato all'unanimità soltanto ieri mattina un ordine del giorno per facilitare il voto degli emigrati marchigiani. Si tratta di contributi che i Comuni anticiperanno ai lavoratori (35 mila lire al giorno).

Il lungo ritardo è dovuto ad un'ulteriore imprevista della DC. Quando, un mese fa, il presidente Massi aveva ricevuto la lettera di sollecitazione del gruppo comunista, si era trovato nella condizione di dover attendere il pronunciamento degli altri gruppi, prima di agire materialmente a favore degli emigrati. Nella riunione successiva del capigruppo, la DC aveva chiesto tempo.

Le motivazioni di un simile atteggiamento non erano comprensibili: la DC, infatti, sembrava orientata verso una legge o un atto amministrativo, che comunque avrebbero richiesto una fase di elaborazione lunga e complicata.

La DC ha rinviato sempre una decisione, e la giunta (ionaria) è rimasta ovviamente ferma. Poi, improvvisamente, dopo che il PCI aveva presentato un ordine del giorno al consiglio, la DC ha tentato la mossa propagandistica ed ha inviato, prima ai giornali e poi al consiglio, un suo ordine del giorno.

Il contenuto di tale documento è quanto meno incredibile: «Il gruppo democristiano si rammarica che nessuna tempestiva iniziativa sia stata finora presa e si dichiara disponibile ad approvare in consiglio un provvedimento di contributo agli oneri che i Comuni sosterranno per facilitare il rientro degli emigrati per il voto». Chi piglia in giro la Democrazia cristiana?

Comunque i partiti, vista la possibilità di concordare alla fine (e per fortuna in tempo utile) un medesimo ordine del giorno, hanno evitato la polemica con la DC. Infatti, sembrava votato all'unanimità un documento in cui tra l'altro si dice:

«Nel ribadire la propria solidarietà per la soluzione dei gravi problemi derivanti dalla difficile condizione socio-economica degli emigrati, il consiglio invita la giunta regionale a prendere gli opportuni contatti con le amministrazioni comunali interessate».

le al fenomeno dell'emigrazione, per la concessione di un contributo a tutti gli emigrati che rientrano nei paesi di origine per esercitare il diritto di voto, ed anche ad enti e associazioni che si prodigheranno in tal senso». Si aggiunge poi che il consiglio approverà sollecitamente un provvedimento che aiuterà i Comuni a coprire gli impegni finanziari.

Prima del presidente Massi, che aveva annunciato al consiglio la decisione di inviare un telegramma anche all'associazione degli emigrati, è intervenuto il compagno Elmo Del Bianco.

«Si tratta da parte della Regione - ha detto - di un atto doveroso di solidarietà verso i lavoratori che hanno dovuto lasciare il nostro paese. Dopo le iniziative interessanti che lo sviluppo del consiglio in favore delle comunità degli emigrati, oggi è importante operare con coerenza su questa linea, che rifiuta apertamente la logica assistenziale e tende invece a guardare la realtà della posizione degli emigrati, oggi aggravata dai licenziamenti di massa nei paesi del nord».

Ad Ancona importante documento del Comitato di zona CGIL-CISL-UIL

# Il sindacato auspica concordia e unità tra le forze politiche

Contributo al dibattito elettorale e soprattutto all'immediato futuro del governo della città - «La crisi permane grave e abbiamo bisogno di tutte le energie»

ANCONA - «Par non entrando, per comprensibili ragioni, nel tema del futuro assetto di governo che le forze politiche decideranno di dare alla città, il sindacato vuole riaffermare il valore dell'unità senza prevenzioni fra le forze politiche». Questo uno dei passi salienti del documento che il Comitato Unitario di Zona di Ancona CGIL-CISL-UIL ha redatto «in occasione delle prossime elezioni amministrative di Ancona. Un contributo del sindacato - come ha detto Osimanti alla conferenza stampa - al dibattito elettorale e, soprattutto, post-elettorale: un preciso termine di confronto per chiunque andrà ad amministrare Ancona nei prossimi mesi. «La crisi - si legge ancora - permane grave ed ha bisogno, per essere superata, del contributo di tutte le energie sul piano politico, economico, sociale e di cui la nostra città e la nostra regione dispongono». Porto, cantiere, pesca, i temi principalmente trattati. Il sindacato chiede che si proceda rapidamente, sulla via del PRG, alla edificazione del porto interno alla Baraccoba ed alla costruzione del relativo asse attrezzato. Per quest'ultimo, anzi, «i finanziamenti vanno subito spesi e contemporaneamente va presentato un piano del traffico cittadino».

A proposito dello sviluppo dell'area portuale a mare, il sindacato conferma il suo orientamento favorevole alla individuazione di prospettive realistiche: «Non siamo fra quelli che ipotizzano uno sviluppo incontenibile (...) ma neanche consideriamo l'attuale sviluppo dei traffici come un semplice dato congiunturale».

Il completamento del nuovo cantiere e la realizzazione degli scali di varo per i cantieri minori, saranno altri due punti fondamentali di confronto e d'iniziativa per il futuro. «Il Movimento Sindacale dice il documento - rivendica un piano di settore che riesca a programmare e rimettere in atto una ristrutturazione della cantieristica italiana. Lo spostamento del cantiere inoltre, permetterebbe di fornire nuovi spazi alle attività portuali (anche spostando la mensa). Il documento, comunque, conferma la validità di un dato emerso dalla recente conferenza cittadina sulla cantieristica.

Neanche gli altri settori economici vengono dimenticati. «Sviluppare le attività produttive - dice il Sindacato - non vuol dire distogliere l'attenzione dai problemi del terziario, che è il settore che ha bisogno di un'attenzione particolare, qualificare, sviluppare, specie quando è collegato alla produzione». Si richiede pertanto un'adeguata revisione della politica commerciale, la formulazione di un Piano Turistico-Commerciale, la messa a disposizione di nuove aree attrezzate per il terziario.

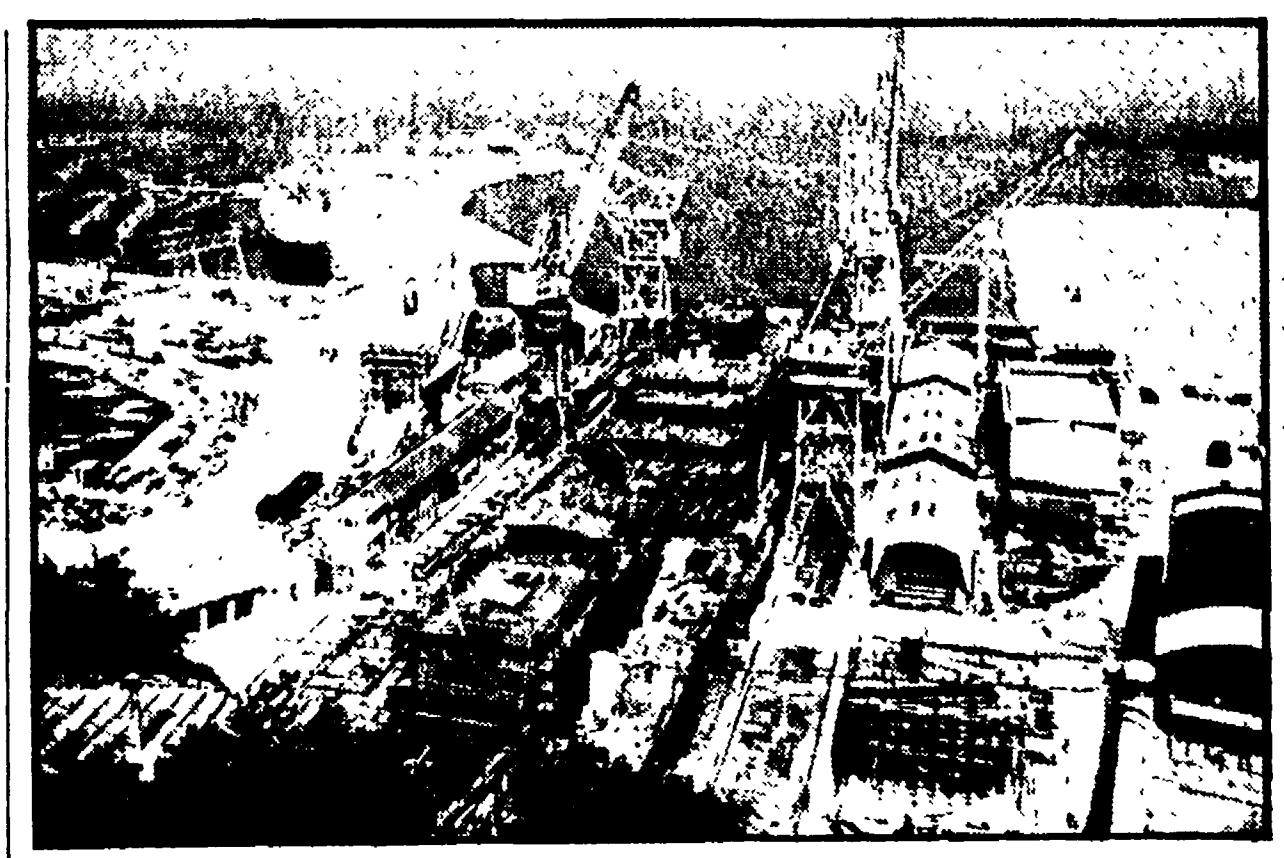
Viene sottolineato anche il ruolo profondamente nuovo del Comune, quale emerge dalla legge 382 e dalle deleghe che gli provengono dalla Regione.

Il documento passa anche in rassegna le principali questioni riguardanti l'assetto dei servizi sociali, la qualità della vita, in campo sanitario «elemento fondamentale è la istituzione delle ULSS». In una città spedita come Ancona, il problema è quello di una razionalizzazione.

In materia di istruzione: «La situazione di Ancona non è in condizioni difficili. Si chiede, per il pieno tempo nelle scuole materne e la istituzione di fasce di reddito per le rette. Il CUZ proporrà un piano di sviluppo, che preveda celermente alla unificazione dei servizi tra ATMA e COTRAN, con l'ingresso del Comune di Ancona nel Consorzio Agrario, e l'uso anche delle aziende municipalizzate».

Questo dunque, quanto il Sindacato auspica ai partiti: una problematica difficile, articolata. «Una realtà complessa che - come si legge nel documento - ha bisogno se non di unità, comunque di serietà fra le forze politiche».

m. b.



Anche per il cantiere di Ancona il sindacato avanza delle proposte

Due natanti di S. Benedetto erano stati sequestrati lunedì insieme a uno abruzzese

# Gli jugoslavi liberano i pescherecci

Le imbarcazioni sulla via del rientro - Ancora problemi per il terzo peschereccio marchigiano del quale restano sequestrate le carte - Si ripropone il problema del patto di pesca in Adriatico

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Per la tarda serata di ieri sera era atteso nel porto di San Benedetto del Tronto il «Maria Serena». L'imbarcazione da pesca era stata fermata nella mattinata di lunedì scorso dalle motovedette jugoslave e condotta insieme al «Moby Dick» di Giulianova e al «Francesco Crispi» di Tortoreto nel porto di Sebenico dove gli equipaggi hanno subito un processo amministrativo da parte delle autorità jugoslave per un presunto sconfinamento nelle acque territoriali di questo Paese al di là - secondo le autorità di Sebenico - delle zone di pesca autorizzate dal trattato Italo-jugoslavo di alcuni anni fa.

Nell'incidente - accaduto nel medio Adriatico - era stata coinvolta anche un'altra imbarcazione di

medio tonnellaggio, il «Maga Circe» che, però, si era rifiutata di seguire le motovedette jugoslave che avevano rilevato la presenza irregolarità delle bandiere italiane. Il capopesca del «Maga Circe» era stato, per così dire, preso in ostaggio dalla guardia costiera jugoslava dopo che tutti i documenti del natante erano stati sequestrati.

Dopo alcuni giorni di viva preoccupazione della marineria locale e di angoscia per le famiglie degli equipaggi delle imbarcazioni coinvolte negli incidenti di lunedì, si è svolto a Sebenico il processo amministrativo contro gli equipaggi che sono stati riconosciuti colpevoli di sconfinamento e di infrazione del regolamento del trattato Italo-jugoslavo e multati di circa tre milioni di lire.

Sempre gravi le condizioni del metronotte

## Arrestato l'investitore di Seghetti

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Il guidatore dell'auto che alle 330 di martedì scorso ha investito ed abbandonato sulla strada il metronotte di S. Benedetto Vincenzo Seghetti, che era stato pure derubato della sua pistola di servizio, una Beretta calibro 7,65, è stato identificato ed arrestato.

Si tratta di Aldo Cesarini, di 23 anni, nativo di S. Benedetto del Tronto, ma residente a Stella di Monsanapo. Non ha precedenti con la giustizia, se non una denuncia per un'operazione che ha portato all'arresto del giovane monsanapoese è stata condotta dai carabinieri del nucleo operativo di Ascoli Piceno. Sono giunti al giovane di Monsanapo con relativa facilità. Un giorno prima dell'investimento, i carabinieri erano stati avvertiti da una soffiata che un giovane

era alla ricerca di una pistola. Dopo alcuni accertamenti si è giunti ai Cesarini, che è stato preso letteralmente con le mani nel sacco.

A casa sua è stata infatti ritrovata la pistola del metronotte, alla quale già aveva cancellato i numeri di matricola e nel garage di casa, l'auto investitrice, un'Alfa Romeo 1750. Già l'aveva tagliato il parafrangente e il vetro anteriori rimasti danneggiati nell'urto con la bicicletta del metronotte. Stava anche cercando di camuffare l'auto sostituendo i pneumatici di ricambio la cilindrata con quelli di una 2000.

Al giovane non è rimasto altro che confessare il fatto. E' stato arrestato e rinchiuso in una cella del carcere Malatesta di Ascoli Piceno. Restano gravi intanto le condizioni del metronotte che è stato trasferito all'ospedale di Teramo.

## Tre bagnanti denunciate nel primo «scontro» stagionale nudisti-CC

ANCONA - Primi caldi, prime denunce dei carabinieri a bagnanti che osano prendere il sole in costume adammico. Sono già cadute nella rete di sorveglianza che pare abbiano istituito i carabinieri di Numana, tre giovani turiste (una milanese, una romana e una genovese), sorprese da una pattuglia di CC senza il «regolamentare» costume in una spiaggia della Riviera del Conero. Condotte al comando, le tre ragazze contestate dal comandante il reato di oltraggio al pudore. Sono state quindi denunciate all'autorità giudiziaria.

E' stato il primo caso della stagione '79. C'è a questo punto da pensare che da qui alla fine di settembre per i carabinieri impegnati in questo «servizio» ci sarà superlavoro.

L'operazione ha un po' sorpreso, perché solo due settimane fa il pretore di Ancona, dottor Perucci, aveva mandato assolti tredici persone che nell'estate scorsa avevano fatto, sempre nella zona del Conero, dei nudisti. Per i giudici, infatti, erano addeparati il nudo non poteva rappresentare, visto il costume corrente, una offesa al pubblico pudore.

Tornando al caso delle tre giovani turiste denunciate l'altro giorno, va aggiunto che forse sono state poco prudenti, infatti, a pochi metri dalla strada provinciale che unisce Numana a Marcell.

Successivamente, sono state rilasciate le imbarcazioni e liberati gli equipaggi che erano attesi a San Benedetto e a Giulianova per ieri sera. Anche il capopesca del «Maga Circe», il sanbenedettese Guido Liberati, è stato rilasciato.

La vicenda, comunque, non appare conclusa. Proprio per il «Maga Circe». Le autorità jugoslave infatti hanno trattenuto come si diceva i documenti di questa imbarcazione e, secondo notizie ufficiali e non ancora confermate - come ci è stato detto dal comandante in seconda della capitaneria di porto di San Benedetto - esiste la volontà delle autorità jugoslave di restituire solo nel caso che il comandante del «Maga Circe» si presenti alle autorità jugoslave per subire lo stesso processo che hanno subito gli altri.

Tutti gli equipaggi sono in ottime condizioni e dopo il rilascio sono tornati in casa prima di dirigersi a terra.

L'incidente di lunedì scorso, comunque, non è che uno dei tanti anelli di una lunga catena che scaturiscono da un trattato ormai logoro e superato nei suoi contenuti e nella sua logica. Ne sono ben consapevoli i pescatori di San Benedetto che sostenevano l'altro giorno sulla banchina del porto che non è più possibile concepire un trattato di pesca che preveda solo l'affitto del mare da parte del governo italiano, senza che ci si preoccupi di affrontare in modo più globale il problema della pesca in Adriatico.

S. P.

Potrebbe essere fuggito con 150 milioni rubati

## Scomparso un bancario ad Ascoli

ASCOLI PICENO - Da mercoledì scorso non si ha più notizia di Piero Saldari, 42 anni, residente a Comunanza, da sedici anni dipendente della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno. Nessuno l'ha più visto, infatti, dalle 10 di mercoledì scorso, dopo che si era allontanato dal proprio ufficio i carabinieri, dopo la segnalazione dei parenti, si sono subito messi all'opera nel tentativo di rintracciarlo. Sulla scomparsa dell'impiegato della Cassa di Risparmio ascolana c'è comunque, finora, il mistero più fitto. Si fa solo un'ipotesi che, se confermata, avrebbe del clamoroso e getterebbe un po' più di luce sulla scomparsa di Piero Saldari. Infatti, in seguito ad una ispezione effettuata dopo la sua scomparsa presso la succursale della Cassa di Risparmio di Acquasanta, si sarebbe riscontrato un ammontico di ben 150 milioni di lire.

Saldari, fino a pochi mesi fa, prima di essere trasferito nella sede centrale di Ascoli, ne era stato il titolare per quattro anni. In precedenza, per dieci anni, aveva ricoperto la carica di vice titolare della succursale di Acquasanta.

L'ipotesi di un collegamento tra la scomparsa dell'impiegato della Carisp e il probabile ammontico è venuta spontanea. Il fatto però non è stato ancora accertato.

La situazione di Ancona non è in condizioni difficili. Si chiede, per il pieno tempo nelle scuole materne e la istituzione di fasce di reddito per le rette. Il CUZ proporrà un piano di sviluppo, che preveda celermente alla unificazione dei servizi tra ATMA e COTRAN, con l'ingresso del Comune di Ancona nel Consorzio Agrario, e l'uso anche delle aziende municipalizzate».

Sorprendente e sbagliata decisione delle autorità accademiche

# L'ateneo di Camerino chiuso alla discussione elettorale

Saloni e aule dell'università negati alle forze politiche. Il PCI chiede che sia subito rivisto il provvedimento

## Le manifestazioni di oggi del PCI

ANCONA - Penultima fine settimana di campagna elettorale: anche oggi comizi, assemblee, incontri-dibattito con i candidati del PCI, si svolgono in tutte le Marche.

La Federazione comunista maceratese apre ufficialmente la campagna elettorale europea con una manifestazione provinciale a Tolentino, a Piazza Madama. La tribuna politica sarà aperta e presieduta dal segretario provinciale, Bravetti, e sarà svolta dai candidati al Parlamento europeo Carlo Galluzzi e Guido Carandini.

Ancona e provincia - Chiaravalle (ore 17), assemblea pensionati, Fabretti; Falconara (ore 18), incontro con i consigli di fabbrica Lola, Baby Brummel, C.N.R., Maraldi; conclude Stefani; Osimo (ore 17), incontro candidati, Caprari; Borghetto di Monte San Vito (ore 17,30), Salati; Fabriano (ore 21) Galluzzi; Belvedere Ostrense (ore 21) Guerrini.

Ascoli Piceno e provincia - Piane di Falconara (ore 20,30) Palmini, Romanucci; Pedara (ore 20,30), Jacci; Carrara (ore 21), assemblea con Tosi e Cacciari; Porto S. Giorgio (ore 16), assemblea donne, Palmini; Morsanapolo, Cipriani; Porto d'Ascoli (ore 16), assemblea pensionati, Gregori; Agraria di Porto d'Ascoli (ore 20,30) Pecchia; Contino, Liddo e Fermo (ore 21) Cisterni; Montefalcone, assemblea popolare. De 16; Montegranaro, assemblea popolare. Ricci; Ascoli Piceno (ore 18,30) Piazza del Popolo, incontro con tutte le candidate comunista.

Pesaro e provincia - Urbino-centro (ore 20,30), Bruni; Pesaro-Muraglia (ore 21), Capelloni; Pesaro, Via Marconi (ore 20,30), Tormati; Tavullia (ore 20,30), De Sabata; Cantiano (ore 17,30), Amati; Pontecosso (ore 20,30), Faggi; Colbordolo (ore 20,30), Drudi; Cuccurano (ore 20,30), Laccarini; Tavoleto (20,30), Martellotti; Sant'ipolito (ore 20,30), Lucarini.

Macerata e provincia - Civitanova, tavola rotonda organizzata dalla amministrazione comunale, Mombello; Mogliano (ore 21), Benedetti; Montelupone, iniziativa giovani e donne, Mancini; Gaglioli, Antonicini; P.P. Picena (ore 21), Lattanzi; Sarnano (ore 21), Valori; Belforte, iniziativa unitaria sezioni PCI e PSI; Macerata sezione Pace, iniziativa nelle campagne, Petrelli; Potenza Picena, Gattaloni; Civitanova (ore 9,30), iniziativa con i pescatori; Civitanova, sezione «Mazzola» (ore 18,30), Antonini; Civitanova, comizio Ciccarilli; Esanatoglia, G. Palmini; Porto Recanati (ore 21), Galluzzi.

MACERATA - Le autorità accademiche dell'università di Camerino hanno deciso di chiudere i battenti a tutte le forze politiche, lasciando fuori dall'ateneo i fastidiosi clamori della campagna elettorale. A chi, secondo una tradizione decennale, ha chiesto di poter usufruire dei saloni e delle aule per tavole rotonde e dibattiti è stato opposto un rifiuto.

Sull'argomento il compagno Bruno Bravetti, segretario della Federazione provinciale del PCI, ha inviato al rettore dell'ateneo camerino.

«Le scrivo per esprimere la nostra meraviglia e il più profondo dissenso dalla decisione degli organi competenti che negano alle forze politiche democratiche l'uso di ambienti dell'università per il normale svolgimento della campagna elettorale. Questa decisione ci sorprende ancora di più, non solo perché in tutti gli atenei marchigiani ciò è possibile - scrive Bravetti - ma in considerazione della tradizionale apertura e disponibilità dell'ateneo camerino, sempre agibile alla vita democratica nelle passate elezioni e durante tutto l'anno».

«La decisione in questione - prosegue il compagno Bravetti - rende praticamente impossibile alle forze politiche democratiche lo svolgimento del dibattito politico e culturale, usufruendo di strutture pubbliche, perché è noto l'atteggiamento degli amministratori democristiani che non concedono in uso spazi del Comune. Questa posizione democristiana non la commettiamo, ma non ci meraviglia, e oggi questa decisione è ancora quella dell'università. Si è ancora in tempo per mediare, noi siamo fiduciosi».

# APRE OGGI I BATTENTI AD ANCONA LA 39ª EDIZIONE DELLA FIERA INTERNAZIONALE DELLA PESCA



ANCONA - Apre oggi i battenti la 39ª edizione della Fiera Internazionale della Pesca, una manifestazione che tende a fare del capoluogo marchigiano sempre più un punto di riferimento per quanti - operatori commerciali, ditte specializzate, operatori del settore italiani e stranieri - sono interessati ai problemi della pesca. Un pronunciamento ambizioso, forse, suggerito anche dal fatto

# Dalla fiera verranno risposte ai tanti bisogni dei pescatori?

parie d'Italia, dopo il successo ottenuto dal Salone Nautico dell'Adriatico dello scorso mese di marzo, è stato approntato un settore dedicato alla nautica da diporto.

Le merci saranno esposte in padiglioni coperti, su una superficie di circa 15 mila metri quadrati (con un aumento, rispetto allo scorso anno, del 15 per cento). Dei nove giorni della rassegna, sei saranno dedicati a convegni, incontri tecnici e di studio, tavole rotonde sugli aspetti più salienti della pesca in Italia e nel mondo; intervengono esperti di costruzioni navali, armatori e dirigenti di cantieri, dirigenti del movimento cooperativo.

Ma questa 39ª edizione della Fiera della Pesca presenta anche delle novità, rispetto agli anni passati: innanzitutto il premio internazionale «Pavese Azzurro». Verrà assegnato il 28 maggio; nel quadro delle manifestazioni conclusive, alle cooperative di pescatori più antiche, che siano distinte per il loro impegno nello sviluppo della pesca.

«Un riconoscimento - ha sottolineato il presidente dell'Ente Pesca - che sarà attribuito a quei lavoratori che tanta parte hanno nell'economia italiana e internazionale e, a quell'attività, la pesca sempre tenuta in secondo ordine e pur così piena di pericoli e di sacrifici».

Il «Pavese Azzurro» inoltre verrà assegnato ad enti e persone che abbiano particolarmente contribuito al progresso tecnologico, all'elevazione del livello professionale, alla divulgazione del prodotto ittico, alla lotta contro la fame nel mondo e a quelle scelti tra gli altri, in base a queste motivazioni, il Dipartimento Pesca della FAO, la Commissione Pesca della CEE, il direttore responsabile del giornale «La Cooperazione Italiana» e un alto dirigente del ministero della Marina Mercantile.

Un altro premio riguarda i bambini delle scuole elementari e i ragazzi delle medie: in collaborazione con il comitato anconitano della «Società Dante Alighieri» è stato bandito un concorso per uno «sgoan» sull'incremento del pesce azzurro, accompagnato da un disegno. Come già era avvenuto lo scorso anno, il concorso ha interessato gli alunni delle scuole di Ancona e di Falconara Marittima, ma l'intenzione del promotore è lanciarlo su scala nazionale, a partire già dalla prossima edizione della Fiera.

Ma la Fiera non sarà soltanto un luogo di dibattito, di contrattazioni commerciali: fra uno sguardo ai motori di propulsione e una capatina al padiglione delle più moderne e sofisticate apparecchiature per la navigazione («radar, ecoscandagli, sonar, gonometri ecc.), i visitatori potranno gustare nel pomeriggio il pesce azzurro del pescatore della flotta ittica anconitana e cucinato all'aperto

I. f.

Nella foto: gli ultimi ritorni agli stadi